

INFERNO: I SEMINATORI DI VIOLENZA E DI MORTE DEL XX SECOLO

Un ipotetico Dante, in un luogo dell'Inferno non definito, guidato sempre da Virgilio, incontra i dittatori del XX secolo che, giustificati da ideologie folli, seminarono morte e distruzione, non tenendo in nessun conto le vite dei loro stessi connazionali e ancor meno le vite degli altri popoli o degli oppositori politici. La punizione del contrappasso è il silenzio imposto ai dannati che in vita arringarono le folle per spingerle in guerre funeste, mentre le ombre fittizie delle loro vittime, contate spesso a milioni, passano loro dinanzi, sfigurate dalle ferite mortali cui furono costrette, in un vortice che trascina in un fondo infinito i dannati al nadir di quello zenit che ebbero sempre a cercare in vita. Virgilio spiega a Dante che, nel momento in cui si toglie Dio dall'esistenza umana, prevale la lupa legata a ogni tipo di vizio e di passione. Chi non crede e rigetta il messaggio di pace per crearsi altri idoli, è destinato all'inferno, spesso patito già in questa vita. L'alternativa, l'unica praticabile, è l'amore.

*O sommo Poeta, l'ardir è tanto!
E' tanto di me che oso: perdona a chi
ha voluto imitare il tuo canto.*

Con lungo travaglio quasi indugiava:
lo spirito mio sbigottito e lasso¹
su me fiaccato più e più restava.

Quando lo mio maestro fermò il passo,
con benevolo atto a me si volse
e stette a riguardar lo figlio casso.²

"Che hai?" mi disse: "ti mancan i polse?³
Vuoi al proposito forse mancare?
Darti per vinto? Or, che ti sconvolse?" 9

"Dolcissimo duce, sai tu pesare
passi, viso, core; li spirti mei
conosci, nulla ti si può celare.

Ancor di vero a me presente è colei,⁴
lo cor a me non manca, e tu ben sai,
ma dilemma or risolvere vorrei.

Non lo secol⁵ da cui vegno, ma se mai
l'etade⁶ in cui giace il maldestro
imitator⁷ che fece mei versi lai,⁸ 18

¹ Stanco.

² Stanco.

³ I polsi: metafora > il sangue > la forza.

⁴ Beatrice, l'allegoria della Grazia divina.

⁵ XIII secolo.

⁶ XX/XXI secolo.

⁷ Chi scrive oggi questi poveri versi.

non crede a l' orribile capestro:⁹
tutto è materia dice e là finisce,
o pur lo credo è d'illusion maestro.¹⁰

L'inferno c'è ma a creder s'abbonisce
che vuoto per la misericordia sia
d'un Dio d'amore e 'sì poltrisce.

Qui altro vedo ma la Commedia mia
si tace o si spannocchia¹¹ solo a far
cultura asciutta non a esser via." 27

"Perché mo' ti lagne? ancor il mar
dell'ignoranza umana nol conosci?
e l'arroganza insipiente al par?

Così li miei insegnamenti afflosci?"
Disse lui me, e con sever cipiglio:
"Qui è tua dimora se il ver sconosci".¹²

E più non disse oltre 'ché con piglio
così ardito le secrete cure
dubbi e timori ripose¹³ del figlio. 36

Tu or rinverrai le sequenze¹⁴ oscure
di coloro che credere mai non vollero,
de la geenna¹⁵ eterna e di suo iure.¹⁶

Giù in terra quei poi che disconobbero
la santa Legge, meglio che non nati
tra i lor popoli dolenti fossero.

Gli operator d'eccidi contati
son tra questi, ch'a sé reser la vita
grama ed ai lor d'intorno affigliati."¹⁷ 45

⁸ Che ha ridotto i miei versi in lamenti.

⁹ Metafora: i nuovi secoli ridono della punizione divina e non credono nell'esistenza dell'Inferno.

¹⁰ Chi poi crede, sostiene che l'inferno è vuoto perché Dio è misericordioso.

¹¹ Metafora: si legge superficialmente solo per produrre una cultura sterile che dimentica il vero messaggio della Commedia e la su stessa ispirazione.

¹² Anche tu sei destinato all'inferno se questi dubbi ti possono ancora tormentare.

¹³ Sgomberò.

¹⁴ Gli spiriti.

¹⁵ Inferno.

¹⁶ Legge divina.

¹⁷ Coloro che seguirono quelle ideologie.

Vidi allora spiral¹⁸ fumosa aita¹⁹
domandar a grida svanite²⁰ e roche
venir da lungi a me tutta brunita.²¹

Ma più e più che s'appressava, fioche
le voci si distinser e spirali
a vortici s'aggiunsero non poche.²²

Poscia entro ad ognun d'essi cotali
stavano i dannati di già rifiuti
succiat in gorghi d'acqua vorticali.²³ 54

Ma lo succio non li avea ceduti
ancora, ne pur eran inghiottiti,
se ben ne volesser esser soluti.²⁴

Intorno aleggiavano sbiaditi
tristi fantasmi²⁵ or volti a ricordo
or sinistri, minacciosi e imbruttiti.

Chi s'offriva di sangue tutto lordo,
chi stringea i figlioli ammazzati,
chi vagava tra carogne balordo. 63

Corpi s'affacciavano mutilati,
mota²⁶, lagrime, midolla insieme
eran nello sconcerto combinati.

"Ora che cosa attende chi non teme
la Giustizia divina tu ben vede,
chi demente la ride e or ne geme.

Son esse le vite sante ch'Èi²⁷ diede,

¹⁸ Spirale, vortice, turbine, gorghi, bufera, tornado sono i termini utilizzati di volta in volta per rappresentare il luogo della dannazione infernale, destinata a questo genere di dannati.

¹⁹ Aiuto.

²⁰ Insensate.

²¹ Tendente al buio quale è ogni apparizione infernale, perché la luce è sempre metafora di Dio, assente nei gironi infernali.

²² Da lontano il vortice appariva unico; avvicinandosi si vengono a distinguere vortici indipendenti.

²³ I dannati sono come rifiuti succhiati da un vortice causato come in un recipiente, da un'apertura nel fondo.

²⁴ Il risucchio non ha fine sebbene i dannati desiderino che tutto possa finire, anche la propria esistenza, piuttosto di continuare a patire quella pena.

²⁵ Le vittime dei dittatori.

²⁶ Fango.

secche omai per mai sazia ingordigia.
Tutto vollero e nulla or gli riede. 72

Parlar non ponno: solo la cinigia²⁸
resta di lor sui tolleranti tomi²⁹
di chi ancor li venera in effigia.³⁰

I due³¹ nel cornuto³² vortice domi,
furon del Bel Paese³³ i generali
e fecero macello di lor omi.

Caporetto e il Piave furon tombali
di vite acerbe a lor immolate
al lor mattatoio, ai lor manuali. 81

I gorghi intorno le vite accecate
falcian dei folli che furon filiatu,³⁴
e pur nei libri son mo' celebrate.

Là Gabriele e Tommaso³⁵ dannati;
e Sonnino, e Salandra,³⁶ e Vittorio³⁷
tra i non degni reali cacciati.

Di Duo Via³⁸ è l'altro oratorio,
che le masse seguirono blandite,
e tu lo vedi in altro repertorio³⁹, 90

tra i fidi suoi che contano le vite
volte da sete grigia di potere⁴⁰,
ed or sempre costretti in tale lite.

²⁷ Dio.

²⁸ Cenere.

²⁹ Libri di storia che per lo più non emettono giudizi morali.

³⁰ C'è ancora oggi chi segue quelle ideologie e i loro autori ormai trapassati.

³¹ Cadorna e Diaz, generali nella prima guerra mondiale che non si fecero scrupolo di mandare al macello milioni di giovani vite.

³² Un vortice che si biforca.

³³ L'Italia.

³⁴ Gli esponenti del governo italiano, la monarchia, i nazionalisti interventisti che vollero a ogni costo che l'Italia entrasse in guerra.

³⁵ D'Annunzio e Marinetti.

³⁶ Ministri italiani.

³⁷ Vittorio Emanuele III.

³⁸ Dovia, località nativa di Benito Mussolini.

³⁹ In ben altra condizione.

⁴⁰ Si dice che Mussolini sia entrato in guerra, convinto che fosse arrivata alla fine: gli serviva qualche migliaia di vite sacrificate sui campi di battaglia per poter sedere al tavolo della pace tra i vincitori.

Or mira: destinato fu a tenere
lo scarlatto⁴¹ gorgo delle lontane
Russie lo novo zar⁴² qui a giacere.

Miscredente⁴³ fu e guerra immane
deliberò alla cristiana gente⁴⁴
la qual cadde a mo' di greggia inane. 99

Or essa trionfa⁴⁵ e lui è nel niente;
chè il nulla allo zero equivale
e dal nulla, nulla è mai presente."

'Sì lo maestro di gorgo in spirale
numerò dei dittatori la schiera
di ricordo gravata mortale.

L'iter sembrava compiersi qual era
e già più volte volto mi facevo
per la via nuova, quando una bufera 108

enorme e inaspettata, allor vedevo
dove vortici, gorgi e spirali
imbrogliarono me che mi traevo.

Quali di turbine o tornado ali
trascinano e travolgono, né mai
alcuno salvarsi può da lor mali,

tal a que' rei la prigione era omai,
straziati da chi ebbero a straziare
da fantasmi vani e ripetuti assai. 117

"Qui giaccion l'Anticristo⁴⁶ e le sue bare⁴⁷,
qui pur gli accoliti suoi assassini,
qui s'unirà chi può ancor l'amare.

Fu l'Austria⁴⁸ a partorirlo nei suoi fini⁴⁹,

⁴¹ Il colore della bandiera dell'URSS.

⁴² Stalin.

⁴³ Ateo, fece aprire molte scuole di ateismo.

⁴⁴ Perseguitò i cristiani.

⁴⁵ Il cristianesimo, dopo la caduta del governo comunista in Russia, è risorto più forte di prima.

⁴⁶ Hitler.

⁴⁷ Non i morti ma le mare dei suoi eccidi.

⁴⁸ Hitler nacque in Austria.

⁴⁹ Nella sua terra.

l'Alamannia vagliò la sua battaglia,
il mondo conobbe i suoi abomini.

Tien ben mente e dicilo a chi raglia:
il mondo senza Dio è un Nulla Eterno
il mondo senza il Verbo è solo paglia." 126

Raccolsi voce e stracci in quell'Averno,
strinsi li denti, lasciai posto al core,
intesi allor e ancor or discerno:

chi salvar può il mondo è sol l'Amore. 130